



Adriana Sarro è professore associato di Progettazione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Ha pubblicato: *Mutazioni urbane. Villard 12 un progetto per la città di Palermo* (2012), *Architetture e progetto urbano nella città di Tunisi e nel Mediterraneo* (2013), *Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti per Lampedusa e Palermo* (2014), *Nella continuità. La didattica del progetto a Palermo* (a cura di A. Sciascia, 2016).

Renzo Lecardane è architetto e PhD presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo e presso l'École Nationale des Ponts et Chaussées di Parigi. Professore associato presso l'Università degli Studi di Palermo è membro del dottorato in Architettura teoria e progetto presso la Sapienza – Università di Roma.

Francesco De Simone, laureato in Architettura, è professore di Composizione architettonica. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali e ha collaborato al Piano Programma di Palermo. Ha scritto e insegnato sui rapporti tra progetto e morfologia urbana. Responsabile per circa dieci anni della segreteria culturale dei "Seminari di Gibilmanna".

MODIFICAZIONI URBANE

ARCHITETTURE E CONNESSIONI A PALERMO

a cura di

Adriana Sarro

Renzo Lecardane

Francesco De Simone

Modificazioni urbane a cura di A. Sarro, R. Lecardane, F. De Simone

Il volume raccoglie gli esiti della ricerca e della didattica dei laboratori di Progettazione architettonica svolti presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, sul tema del progetto urbano. L'obiettivo è quello di dimostrare come l'esperienza di progetto sia capace di riaffermare la qualità architettonica urbana nella città contemporanea. Inoltre, viene presentato un percorso di ricognizione e di conoscenza attraverso l'elaborazione di progetti didattici, dal quale emerge una forte attenzione alle trasformazioni della città.



In copertina

A. Sarro, *Disegno di Palermo*, 2016.

28,00 euro

ISBN 978-88-255-1008-9



9 788825 510089

ESEMPI DI ARCHITETTURA

40

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Universita IUAV di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Vai al contenuto multimediale



Università degli Studi di Palermo
Scuola Politecnica
Dipartimento di Architettura d'Arch

Progetto grafico e impaginazione: Monica Greco, Laura Parrivecchio

In copertina: A. Sarro, disegno di Palermo, 2016

MODIFICAZIONI URBANE

ARCHITETTURE E CONNESSIONI A PALERMO

a cura di
Adriana Sarro
Renzo Lecardane
Francesco De Simone





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-1008-9

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: dicembre 2017

INDICE

11/ DIMENTICARE PALERMO?

Andrea Sciascia

15/ PER PALERMO

Alberto Ferlenga

19/ LA DIDATTICA DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE V

Adriana Sarro

23/ PERCHÈ?

Francesco De Simone

26/ LA MODERNITÀ NEL DIALOGO CON LA PREESISTENZA GARDELLA E MONEO A CONFRONTO

Edmondo Galizia

31/ PALERMO 2019: GREEN LINE

Renzo Lecardane

34/ FUTURE IS BACK

Dominique Rouillard

39/ ANNOTAZIONI TRA GLI SPAZI DELLA CITTA' DI PALERMO

Adriana Sarro

42/ LA CASA E L'AVANGUARDIA RUSSA

DALLA VISIONE MITO-POETICA DELL'ABITARE AL PROGETTO COSTRUTTIVO DELL'ALLOGGIO

Vieri Quilici

46/ RIFLESSIONI

49/IL FRONTE A MARE DI MESSINA
Claudio Lucchesi for Urban Future Organization (UFO)

53/PERCOME
Francesco De Simone

57/TEMI E PROGETTI DI ARCHITETTURA NELLA CITTA' AL TEMPO DELLA CRISI
Renzo Lecardane

62/LA CULTURA DELLE CITTÀ: PROGETTI URBANI A MARSIGLIA
Irene Marotta

66/CULTURA E CREA(T)TIVITÀ *VERSUS* PATRIMONIO POST-INDUSTRIALE
Paola La Scala

71/IL PROGETTO DIDATTICO TRA STORIA E MODERNITA'
Adriana Sarro

75/LE AREE FERROVIARIE DELLE STAZIONE LOLLI E NOTARBARTOLO A PALERMO
Giovanni Sarta

79/PALERMO E I LUOGHI

81/PALERMO: PROGETTI
Francesco De Simone

105/PALERMO: PROGETTI
Renzo Lecardane

123/PALERMO: PROGETTI
Adriana Sarro

147/PROGETTI DI LAUREA

149/TESI
Relatore: Francesco De Simone

157/TESI

Relatore: Renzo Lecardane

169/TESI

Relatore: Adriana Sarro

181/ALBUM

Foto dei laboratori

189/ENGLISH ABSTRACT

195/NUNZIO BATTAGLIA FOTOGRAFA PALERMO

196/L'ATTESA E LA DERIVA

Nunzio Battaglia



LA DIDATTICA DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE V

ADRIANA SARRO

La didattica del progetto di architettura fa riferimento, durante il suo percorso ad una complessità di questioni che variano da quelle normative ai fenomeni della città contemporanea.

L'esperienza di cui mi sono occupata, è attraversata, infatti, da una serie di avvenimenti che vanno dalla modificazione degli ordinamenti didattici (l'ultimo nel 1993), ai continui mutamenti di fenomeni urbani, sociali. In particolare nella Facoltà di Architettura di Palermo, con l'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento degli Studi, il Corso di Progettazione Architettonica ha preso il nome di Laboratorio di Progettazione e si attuano pertanto nuovi indirizzi formativi che determineranno un cambiamento nella didattica basati su processi di scambio e integrazione.

Questo naturalmente, in continuità col ruolo avuto dalla Facoltà di Architettura negli anni tra il '60 e il '70¹ dove i risultati sono stati a partire dal contributo e ruolo di architetti (Cellini, Aymonino, Bisogni, Gregotti, Nicolini, Quilici, Pollini, etc.) che determineranno l'immagine dell'architettura italiana insieme ai giovani architetti palermitani.

Ricordiamo come la Facoltà di Architettura sia stata protagonista nella città e nel territorio.

«Nei suoi quasi settanta anni di vita (dalla sua costituzione ufficiale nel 1944), la Facoltà di Architettura di Palermo ha avuto come professori architetti eredi della tradizione del Basile e di Damiani Almeyda, di Edoardo Caracciolo, dei Caronia, di Vittorio Zino, e poi di Pirrone, Calandra, Vittorio Ugo ed altri, ed ha ospitato come professori grandi storici italiani quali Leonardo Benevolo e Manfredo Tafuri, architetti come Pollini e Samonà, ma anche personalità straordinarie come quella di Enzo Sellerio, sino all'ultimo straordinario protagonista Pasquale Culotta [...] io stesso ho avuto la fortuna di essere professore presso la Facoltà di Architettura di Palermo negli anni dal '67 al '72»². Il nuovo indirizzo è segnato: la Progettazione Architettonica viene riconosciuta asse portante del corso di laurea e disciplina baricentrica rispetto l'intero asse didattico. L'apporto di questa tendenza dell'architettura ha fatto sì che Palermo sviluppasse un'attenzione particolare alle correnti euro-mediterranee e nello stesso tempo si attribuisse una riconoscibilità nel campo dell'architettura attraverso la presenza in varie arie geografiche.

«Per quanto riguarda la rivoluzione insediativa ci sembra un termine, come lo fu l'800 appropriato per individuare la portata delle trasformazioni territoriali che sono atte nel mondo [...] il desiderio di sperimentare, del voler progettare nuove forme dentro le situazioni reali continuando a modificare per dare significato e qualità alla nostra stessa vita»³.

Tale cambiamento è rappresentato dal nuovo ordinamento degli studi proposto da Vittorio Gregotti, operativo del 1973 in cui si manifesta la centralità del progetto di architettura, riconfermato con quello del 1995. La didattica del progetto a Palermo... «costruita su due fondamentali ambiti di esperienza: il territorio siciliano e quello dell'architettura universale, è

nella pagina precedente, Piero Carriglio, *Elsinoire*, opera donata al Dipartimento di Architettura, Aula Magna, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Palermo, 2014

Aula Magna, Dipartimento di Architettura, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Palermo

in basso, mostra degli elaborati del laboratorio di progettazione I di Pasquale Culotta, Dipartimento di Scienze

Pasquale Culotta, 8^a Mostra di architettura della Biennale di Venezia 2002, presentazione dei risultati dei laboratori di progettazione architettonica



1. G.F. Tuzzolino, Cardella, Pollini, *Architettura e didattica*, L'Epos, Palermo 2001, p. 45

2. V. Gregotti, Palermo, *Facoltà di Architettura a rischio*, in *Corriere della Sera*, mercoledì 13 luglio 2011, p. 37

3. P. Culotta, *Le Rivoluzioni insediative, nuovi doveri*, in «*IN Architettura*» n.1, 1979



in alto, Vittorio Gregotti nella Facoltà di Architettura di Palermo

Franco Purini in occasione di una lezione dialoga con Pasquale Culotta, Facoltà di Architettura, Palermo



supportata da una ricerca teorica attenta ai materiali della storia, ai modi dell'abitare, alla struttura del sito. Attenzione espressa nel rigore dei rilievi, nell'uso dei riferimenti e dei rimandi, nella coniugazione tra vernacolo e linguaggio universale»⁴.

Lo stesso Gregotti nella città visibile a proposito degli anni '70 precisa il significato che viene attribuito alla storia a partire dalla pubblicazione dei testi come il *Territorio dell'architettura* e ne precisa l'interpretazione «dall'altro lato si fa strada il riconoscimento del valore dell'esistente, in quanto storia e tradizione d'identità differenziate; quindi l'idea del progetto come modificazione infine è l'entrata nel campo nel progetto stesso di nuovi materiali del moderno...»⁵.

Un ruolo particolare ha rivestito Pasquale Culotta nel periodo che lo vede presente oltre che come docente nel ruolo di Preside e Direttore del Dipartimento, dove evidenzia e rileva la capacità di trasmettere ai giovani il valore dell'architettura.

Diversamente una riflessione sulla didattica odierna è stata documentata in un libro curato da Andrea Sciascia, *Nella continuità. La didattica del progetto a Palermo, architettura, interno, paesaggio*, in cui vengono raccolti risultati dei corsi «il libro nella sua struttura fa riferimento al quadro didattico del corso di laurea quinquennale in architettura a ciclo unico di Palermo [...] un lavoro in fieri che riunisce gli autori nella presente pubblicazione in un unico momento comune di riflessione»⁶.

I risultati sono le espressioni di alcune innovazioni che hanno riguardato l'organizzazione didattica sviluppata con una frequenza obbligatoria di 50 studenti per laboratorio, ritrovandosi in uno spazio di lavoro comune, dove elaborare un'intensa attività intercalata da continui contributi di entità diverse. Con l'istituzione dei laboratori, si istituisce un rapporto diretto tra docente e studente il quale svolge in aula il proprio percorso formativo con i contributi esterni, invitati sia per chiarificazioni sul tema, che per questioni rilevate nell'area, contribuiscono a rendere l'attività didattica, come luogo di rielaborazione di più punti di vista.

Nella mia esperienza didattica, mi sono occupata prevalentemente dei laboratori di terzo, quarto anno, e di Sintesi Finale e quinto anno.

Certamente diverse sono le modalità di insegnamento del terzo e del quarto, rispetto al Laboratorio di Sintesi finale, dove in quest'ultimo deve prevalere una capacità di sintesi, per l'avvio successivamente allo svolgimento della tesi di laurea, ultima elaborazione dello studente, prima dell'attività professionale.

Nei diversi casi dei laboratori, un aspetto importante è la capacità e la modalità di trasmissione dell'insegnamento del proprio *sapere*, ovvero della capacità del docente di risolvere le difficoltà dello studente e nello stesso tempo nel compensare le potenzialità dell'impegno dello studente. La procedura dalla *trasmissione del sapere* è anche quella di sporcarsi le mani,

4. P. Culotta, M. Giorgianni, *Ricominciamo dall'architettura*, «Spazi e società», n.41, Gennaio-Marzo 1988, pp. 120-125

5. V. Gregotti, *La città visibile*, Einaudi, Torino 1993, p. 6

6. A. Sciascia, *Nella continuità. La didattica del progetto a Palermo, architettura, interno, paesaggio*, Collana Aracne, Roma 2014, p. 11



annotando sul foglio, tutte le osservazioni e modifiche indispensabili per il progetto didattico.

L'attività progettuale, orientata alla costruzione dell'architettura, segue un percorso di rimandi acquisizioni e verifiche controlli tecnici, annotazioni attorno al progetto urbano. Sarà la descrizione del luogo all'interno della città contemporanea a svelare una corretta interpretazione del presente frutto di stratificazioni, sovrapposizioni insieme a fratture e macerie. Con l'occasione del coordinamento didattico del quinto anno ho rilevato lo sforzo prodotto dai docenti (R. Lecardane, F. De Simone), così come evidenziato nel presente libro che contiene i risultati progettuali relativi all'anno accademico 2012-13. Il libro infatti, sottolinea nella città di Palermo, il valore del contesto attraverso una riflessione che va dai singoli luoghi all'intera città, che ha nel suo centro storico il luogo delle stratificazioni. I luoghi sono stati scelti in modo da costituire un sistema di accoglienza pubblica attorno alla città in modo da consentire un migliore uso sociale. L'esperienza didattica oltre che fare riferimento a queste questioni si è incentrata sul profilo della materia, che è quello di allenare lo studente nell'elaborazione di un progetto dove sappia eseguire «il progetto di un organismo architettonico sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, da quelle generali fino a quelle di dettaglio controllandone il processo di definizione formale in rapporto alle tecniche e ai materiali adottati e al programma funzionale assegnato; il progetto di un insieme o sistema di architetture secondo un riconoscibile principio di insediamento, controllando - alle diverse scale di rappresentazione - lo spazio di relazione fra gli edifici progettati e il contesto di appartenenza»⁷.

Il profilo precisa infatti gli obiettivi e i contenuti del laboratorio che sono quelli di fare acquisire le questioni urbane insieme alla complessità del progetto architettonico alle diverse scale.

Nell'esperienza di V anno bisogna sottolineare lo sforzo prodotto nel rispondere al tema di ricerca attraverso il rigore e l'uso di riferimenti. Particolari sono state le diverse fasi di progetto dove lo studente definisce i principi mostrati per attivare momenti di confronto, rafforzati nel workshop finale e con la definizione degli elaborati di progetto.

I laboratori con il tema comune, realizzano momenti di scambio e confronto con un dispositivo didattico che ha l'obiettivo di arricchire l'esperienza specifica dello studente nella definizione di un principio insediativo in relazione al contesto.

«Io credo che l'evoluzione in architettura sia maggiormente ed in modo più profondo determinata da una continua successione di piccoli cambiamenti, dall'introduzione di qualcosa di diverso volta a volta (una qui e una là) da quell'opera di rottura di alcuni architetti che operano in alcuni momenti speciali e che non fanno altro che mettere "insieme" una quantità di piccoli cambiamenti già presenti in precedenti costruzioni non radicali»⁸.

in alto, mostra dal titolo *Nei luoghi dell'accoglienza*.

Progetti per Lampedusa e Palermo dei Laboratori di Progettazione dei Prof. A. Sarro, G.F. Tuzzolino, G. Di Benedetto, Sala Mostre, Dipartimento di Architettura, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Palermo, Giugno 2014

Vedute da Monreale verso Palermo, (disegno di P. Culotta), 1972

8. A. Siza, *Della tradizione*, in «Phalaris» n.6, Venezia